

CLAVESANA

# Il “Cai” dona una “Panda” ai Volontari del soccorso

In totale sono state donate 53 auto in Italia, assegnate all'Anpas, per l'assistenza domiciliare

■ CLAVESANA

Il Club alpino italiano (Cai) ha donato 53 auto ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) per l'assistenza domiciliare nelle aree montane, cinque delle quali sono state destinate ad Anpas Piemonte e due all'Anpas della Valle d'Aosta. «Vicini alle montagne, noi ci siamo» è la frase riportata sulle 53 autovetture che il Club alpino italiano ha donato ad Anpas.

Le auto copriranno tutte le Regioni italiane e consentiranno ai volontari delle pubbliche assistenze di continuare ad assistere le persone più a rischio di marginalità che vivono in comunità isolate e montane. In Piemonte, delle cinque Fiat “Panda” donate dal Cai, una è stata destinata al Gruppo Volontari del Soccorso di Clavesana, mentre le altre quattro andranno ai Comuni presidiati dalla Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx, dalle Croce Verde di Perosa Argentina (Torino), dal Corpo Volontari Soccorso di Ornavasso e dal Soccorso Alta Valsesia di Alagna Valsesia. «Le cinque auto consegnate ad Anpas Piemonte – commenta il presidente del Comitato regionale Anpas, An-

drea Bonizzoli – andranno a incrementare la flotta delle nostre Associazioni, che da ormai 90 giorni sono impegnate nell'emergenza Covid-19. Queste autovetture serviranno per portare assistenza alla popolazione nelle aree montane e collinari e per la consegna a domicilio di farmaci e dei beni di prima necessità. Un grazie di cuore al Club alpino italiano per questo importante segno di riconoscimento del lavoro delle nostre associate». Vincenzo Torti, presidente generale Cai: «Dopo le prime dieci auto destinate alle località montane di Lombardia e Liguria, che abbiamo consegnato venerdì scorso a Cologno Monzese, da oggi altri sette mezzi sono a disposizione dei volontari Anpas del Piemonte e della Valle d'Aosta per l'assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili. Le auto supporteranno il generoso volontariato di queste donne e questi uomini nelle aree alpine e prealpine di queste due regioni, dunque nelle località che più ci stanno a cuore, quelle delle Terre alte. Siamo orgogliosi di aver dato il nostro contributo, attraverso questa donazione, per supportare il nostro Paese nella fase difficilissima che sta attraversando».

